



Il caso

Il sensore di vibrazioni progettato dall'azienda di Moncalieri ha vinto il premio Preis

# L'ultimo gioiellino Sequoia conquista i giurati tedeschi

MILENA VERCELLINO

VIENE da Moncalieri il prodotto tecnologico dell'anno, incoronato dal prestigioso Industrie Preis tedesco tra 600 congegni in gara. Il gioiellino ingegneristico, scelto in occasione della fiera delle apparecchiature di produzione di Hannover da una giuria di scienziati, docenti universitari e giornalisti, si chiama SeTac ed è un sensore di vibrazioni munito di un microprocessore digitale per il monitoraggio del funzionamento di macchine utensili e macchinari. L'azienda che ha sviluppato e prodotto questo pronipote del settecentesco regolatore di Watt è la Sequoia It, piccola realtà di undici dipendenti con sede alle porte di Torino specializzata nella produzione di sistemi per il monitoraggio vibrazionale. E dietro il gergo tecnico si nasconde uno strumento dai molteplici campi d'applicazione, dal settore meccanico alle macchine utensili, dall'automotive al ferroviario e al navale. Il SeTac, spiega Giuseppe Perricelli, uno

degli otto ingegneri di Sequoia, emula il funzionamento dell'orecchio umano, un grado di riconoscere un segnale d'allarme in base alle frequenze dei suoni captati: «Questo strumento lavora in ambito meccanico, discriminando le frequenze dovute alla lavorazione, e su queste elabora un segnale digitale che per-

“  
Il SeTac emula  
l'orecchio umano:  
riconosce un segnale  
d'allarme in base alle  
frequenze dei suoni  
”

**BATTUTI 600 RIVALI**  
L'azienda torinese Sequoia It ha vinto il premio che la Germania assegna ogni anno alla miglior invenzione tecnologica



mette di comprendere se il macchinario sta eseguendo un'operazione non corretta o dannosa» «Il SeTac, spiega il titolare di Sequoia It Gianni Vergnano, è sul mercato da un paio di anni, ma ha avuto una lunga gestazione: «E' nato da un progetto di ricerca europeo che risale al 2000. E' stato poi affinato e nel 2006 è diven-

tato un prodotto industriale».

L'idea portante nello sviluppo del SeTac è stata, spiega Perricelli, quella di «inserire nel sensore un'intelligenza che permette di effettuare algoritmi per la comunicazione digitale, grazie ad un cavo Usb che viene collegato ad un computer». La Sequoia It, che per il 2008 ha all'orizzonte 1,5 milioni di fatturato, esporta in tutto il mondo una produzione di circa 2000 pezzi l'anno, pari all'80% del fatturato.

«I nostri principali clienti diretti vanno da Galileo Avionica a Caterpillar Far East e al gruppo Pieralisi. E attraverso i nostri distributori vendiamo a tutti i principali gruppi automobilistici tedeschi», spiega Vergnano. Una capacità di stare sul mercato senza frontiere che è resa possibile da un modello produttivo fondato sulla ricerca e l'innovazione: «Acquistiamo gli accelerometri dagli Usa, progettiamo e produciamo il sensore, sviluppiamo parte del software, assembliamo, collaudiamo il prodotto e lo commercializziamo», dice Perricelli.

l'occasione sarà presentata anche la squadra dei vicepresidenti. Poi ci sarà il saluto della Marcegaglia. Annunciata anche la presenza

dare risposte alle istanze del mondo produttivo del Nord Ovest che «rivendica un ruolo più incisivo nella stagione delle riforme».